

Le radici al tempo dei social

Sei racconti brevi



Melina Doti

Premio Letterario Nazionale



CULTURA & SPETTACOLI

Il cielo del Sud e Piovene:
echi eterni da Costantinopoli.

L'autore sarà il 10 al «Libro
Possibile» di Polignano

Lo scrittore Egidio Ivetic, autore di «Storia dell'Adriatico», edito da Il Mulino, che presenterà al festival «Il libro possibile» a Polignano a Mare il 10 luglio (il libro è anche finalista al Premio Viareggio-Repac) esplora in questo testo gli orizzonti mitici del mare.

di EGIDIO IVETIC

Sulla via della Terrasanta, per chi pellegrino proveniva dal cuore d'Europa, il passaggio più breve era attraversare la valle dell'Adige e la Valsugana. Qui, al termine della strettoia segnata dal Brenta, si spalancava oltre l'orizzonte un cielo diverso, solare, immenso e azzurro, un cielo meridionale, quello dell'Adriatico. Fu quasi sempre un momento di commozione per il pellegrino sfinito, un momento raccontato in tante testimonianze del genere letterario detto odepotico, cioè delle narrazioni di viaggio, in voga alla fine del medioevo. Era l'incontro con il Mediterraneo, il mare mediatore, ossia un'unica pianura liquida distesa fino alla Terrasanta. Si era vicini a Venezia, da cui sarebbe seguita la parte marittima del lungo viaggio. La parte più difficile e rischiosa. Ma già qui, nella terraferma veneta, si era indotti a guardare in direzione sud-est, verso quel cielo diverso, marittimo, che sta sopra l'Adriatico, e che, come questo mare, si proietta lunga una traiettoria immaginaria che aveva come punto finale Gerusalemme. Tutti la percepivano e, nel percepirla, si emozionavano.

Era il cielo del sud, che faceva sognare e sperare. Un cielo incredibile. Guido Piovene nel suo *Viaggio in Italia* annotava come provenendo da Milano in direzione di Venezia, superata Vicenza, si intuiva



ANTICHE ROTTE In basso, Egidio Ivetic

il cielo dell'Adriatico, un cielo che soprattutto nei pomeriggi invernali assume un colore turchese, cangiante verso sfumature rossee. Il perfetto cielo orientale; anzi, meglio di quello che si vede in Levante. Detto da Piovene, grande viaggiatore, un'autorità. Un cielo che non solo richiamava l'Oriente, ma rendeva l'idea di esso. E l'idea, l'immaginario, si sa, può essere molto meglio della realtà. Sotto questa volta che è, in fondo, una promessa d'Oriente, si stagliano le cupole del Sant'Antonio a Padova e quelle del San Marco a Venezia, in un eterno richiamo di significati e congiunzioni con luoghi di là del mare, luoghi come Alessandria d'Egitto, la città di Marco, e ovviamente Costantinopoli. Ma non basta. Il cielo di Venezia è solo di Venezia. Cambia a Mestre, scompare a Dolo. È un'ulteriore sfumatura della promessa d'Oriente. Lo cogliamo tutto stando davanti al Palazzo Ducale, puntati verso sud-est; lo vediamo nei dipinti dei grandi maestri della pittura veneziana. È sempre quello, in Tiziano, in Tiepolo, in Canaletto, e oggi, qui, davanti a noi.

L'interrogativo del che cosa c'è oltre è

ADRIATICO

Un mare intimo

Evocazioni di un viaggio azzurro senza confini nel tempo e nei luoghi. Da Venezia a Bari un «Infinito» leopardiano

di tutti gli orizzonti marittimi e oceanici. Certo, l'oceano concede poco margine alla fantasia. Troppa la sua immensità, oltre le acque grigie, plumbee; talmente grande che non c'è mistero; è come un silenzio che cala nel pensiero, pur conoscendo la ovvia geografia. Ci sono posti del Mediterraneo in cui si percepisce lo spazio del mare; lo si coglie in diversi punti, nelle terse e gelide giornate invernali, lungo l'arco che va dall'Arno al Rodano; così, a Marina di Pisa, si intuisce quasi tutto il mar Ligure, tra il profilo delle alpi Liguri e Capuane, la Corsica e l'Elba.

L'Adriatico, lungo e stretto, è sempre stato un mare familiare per chi vi abita. Un mare intimo. Anche perché per secoli, da una sponda all'altra, si è cercato quello che mancava in casa propria.

Eppure, il cielo e l'orizzonte adriatico, come non avviene o avviene meno in altri mari, e come ci è stato testimoniato da molti viaggiatori, richiama qualcosa che sfugge, è una rievocazione di posti lon-

tani, una promessa, o anche l'anticipo di qualcosa. Venezia è un anticipo di Costantinopoli, sulla via per Costantinopoli; Bari vecchia è un anticipo di Gerusalemme. L'orizzonte adriatico sembra infinito, a dispetto della geografia, e addensa in sé significati che ognuno trova per sé. L'oltremare e il mare è quello dell'Infinito di Leopardi, in cui è dolce naufragare.

In questo gioco di rievocazioni, il mare è confine misterioso eppure rassicurante. La stessa spiaggia dello stesso mare delle vacanze di massa e il cielo di Rimini o di Riccione sono stati per decenni parti di un mare di casa, di una grande piscina, arginata da un confine e da un orizzonte che nascondeva intriganti diversità. Qualcosa di completamente diverso. E che contrasto, del resto, tra le vacanze di Romagna e le spiagge disseminate di fortini nell'Albania di Enver Hoxha. L'Adriatico insomma è un mare in cui il confine raccoglie promesse, aspettative e il bisogno dell'ignoto.



Vetrina

LA NOMINA DI FRANCESCHINI
**Massimo Osanna nuovo dg
dei musei dello Stato**

■ Sarà Massimo Osanna il nuovo direttore generale dei musei dello Stato. Lo ha deciso il ministro di beni culturali e il turismo Dario Franceschini. «Un incarico prestigioso con una forte proiezione internazionale» ha sottolineato il ministro ringraziando l'uscente Antonio Lampis «per l'impegno e la professionalità dimostrata in questi anni». Osanna, ha aggiunto Franceschini, «ha cambiato il volto di Pompei che, grazie al suo lavoro, è diventato un modello gestionale e un punto di riferimento internazionale: una storia di riscatto che ci rende orgogliosi». Osanna è professore ordinario di archeologia alla facoltà Federico II di Napoli.

ENTRO OTTOBRE I NUOVI TESTI

Premio «Melina Doti» con Carmen Lasorella

L'11 a Polignano il concorso vinto da Onofrio Pagone

Ci sarà la giornalista Carmen Lasorella, sabato prossimo 11 luglio, a «Il Libro Possibile» di Polignano. Interverrà alla presentazione dell'antologia dei sei racconti vincitori del Premio Letterario Nazionale «Melina Doti», di cui Lasorella è presidente di giuria (ore 20,30, Porto turistico, banchina Puglia 365). Sul palco anche il primo classificato alla prima edizione del «Melina Doti», lo scrittore e giornalista barese Onofrio Pagone, autore di *Scene da un cassonetto*, una delle opere contenute nel libro *Le radici al tempo dei social* (Il Castello Edizioni, 69 pagine, 10 euro).

Nel corso della presentazione si parlerà del premio letterario, unico in Italia per autori over 50, l'età alla quale Doti, originaria di Sasso di Castalda (Potenza), avviò in Puglia la sua ultraventennale attività di scrittrice e pittrice naïf. Autrice di racconti, romanzi e poesie, Melina Doti ha ricevuto prestigiosi premi

e riconoscimenti in tutt'Italia per i suoi lavori in cui ha saputo riversare una visione gioiosa della vita, una sorta di versione scritta delle sue tele dominate da cromatismi potenti e vivacissimi, con castelli della Baviera, risaie della Cina, ma anche occhieggianti trulli pugliesi, luminosi Sassi materani.

Il premio letterario, per la seconda edizione del 2020, propone il tema del rapporto con le radici al tempo dei social... e del Coronavirus e si rafforza così l'obiettivo per cui l'iniziativa è stata ideata da Anna Langone, figlia della scrittrice: valorizzare la carica di passione e di entusiasmo che la fascia adulta della popolazione è in grado di infondere in ogni sua attività. Un carburante di cui c'è quanto mai bisogno in questa fase di ricostruzione del Paese dopo la pandemia. Si può partecipare al premio con racconti brevi (max 15 cartelle), sul tema di cui si è detto, entro il 30 ottobre (info: premiomelina-doti.it).



GIORNALISTA Lasorella

Finalmente
sto uscendo.
**Scenario
chiudi tutto**

Finalmente sto uscendo. Scenario chiudi tutto

TRASFORMA LA TUA ENERGIA E LA TUA CASA.

L'impianto elettrico diventa connesso e da oggi può essere controllato, oltre che dai normali interruttori, anche da app o con comandi vocali. È sufficiente sostituire alcuni dei dispositivi tradizionali con i nuovi dispositivi connessi e alimentarli. L'impianto mantiene la stessa estetica ma si aggiungono innovative funzionalità digitali che offrono maggior comfort ed efficienza energetica, aumentando il valore dell'immobile, migliorando lo stile di vita di chi lo abita, con la qualità dei 3 anni di garanzia.

VIMAR
energia positiva

VIVILACITTÀ

Quarantena e bimbi raccontati in un libro

Stasera presentazione al Parcocittà di Foggia



La copertina del libro

● Una sorta di screening emotivo, una raccolta suggestiva delle emozioni dei bambini. E' questo e tanto altro "C'era una volta in quarantena", di Valeria Nardella e Fabio Vasco (edito da Fabbbrica dei Segni), la raccolta di favole scritte dai bambini con letture a cura dei componenti del MAG. La presentazione dell'opera questa sera, venerdì 3 luglio alle ore 19.30 presso il Centro Polivalente Parcocittà (parco San Felice a Foggia).

E' un esperimento che l'associazione culturale "MAG - Movimento Artistico Giovanile", realtà romana, ha avviato durante la quarantena a favore di famiglie e bambini, con una serie di attività per stare vicini al proprio pubblico e alla gente in generale.

Il progetto "C'era una volta in quarantena..." nasce da

un'idea di Valeria Nardella e Fabio Vasco, rispettivamente direttrice artistica e direttore organizzativo dell'Associazione MAG - Movimento Artistico Giovanile, che nella capitale da anni si occupa di Teatro per famiglie e Didattica teatrale ri-

boratori lasciando, quindi, il percorso svolto con i bambini incompiuto - dicono gli autori. Abbiamo però deciso di non abbandonare il lavoro e i contatti con le famiglie che ci seguono e ci sostengono e abbiamo lanciato un'iniziativa rivolta a tut-

ti quei bambini e ragazzi che improvvisamente hanno smesso di andare a scuola, di giocare al parco, di fare attività sportive, di vivere all'aria aperta e persino di avere contatti con il mondo esterno, catapultati in una situazione alienante senza avere la stessa coscienza e consapevolezza di un adulto. Abbiamo quindi proposto ai nostri allievi di inventare e scrivere delle favole e di inviarcele, decidendo in seguito di aprire l'iniziativa non solo ai nostri contatti, ma a tutta l'Italia, un gesto simbolico per dare spazio alla fantasia e alla creatività di tutti i bambini coinvolti nella tragedia del Co-

vid-19. L'iniziativa ha riscosso moltissimo successo e abbiamo ricevuto favole interessanti da bambini di ogni fascia di età. Sin dall'inizio lo scopo non è stato quello di raccogliere favole scritte bene, ma sentimenti ed emozioni. La casa editrice "Fabbbrica dei segni" ha colto subito lo spirito dell'iniziativa ed è nata una collaborazione il cui risultato è il volume che viene presentato questa sera. La pubblicazione del libro ha anche un altro obiettivo: quello di raccogliere fondi per l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Parte del ricavato sarà infatti devoluto alla zona più colpita dal Coronavirus.

Il MAG sarà presente a Parcocittà anche nelle giornate del 7 e 8 luglio con le prove dello spettacolo riguardante il progetto "Semi della passione, frutti dell'arte", risultato fra i vincitori del bando "Periferie al Centro" indetto dal Teatro Pubblico Pugliese che unisce i Comuni di Castelluccio Valmaggiore, Mattinata, Borgo Libertà (Cerignola), Alberona e Faeto.



FOGGIA Il teatro di Parcocittà

volta a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.

«Nel rispetto del decreto Covid-19 abbiamo dovuto interrompere le attività didattiche e di spettacolo per tutelare la salute del pubblico e dei colla-

boratori lasciando, quindi, il percorso svolto con i bambini incompiuto - dicono gli autori. Abbiamo però deciso di non abbandonare il lavoro e i contatti con le famiglie che ci seguono e ci sostengono e abbiamo lanciato un'iniziativa rivolta a tut-



La copertina del libro di CDP Service

LIBRI ESCE "LE RADICI AL TEMPO DEI SOCIAL" (IL CASTELLO EDIZIONI). PRESTO IL NUOVO BANDO

Ecco l'antologia dei sei racconti sul podio al Premio «Melina Doti»

● Sono diventati un'antologia cartacea i sei racconti premiati al Premio Letterario Nazionale Melina Doti, intitolato alla scrittrice lucana che ha svolto la sua attività di autrice di romanzi, racconti e poesie per oltre vent'anni a Foggia. Il libro "Le radici al tempo dei social" - Sei racconti brevi (69 pagine, costo 10 euro) è stato pubblicato da Il Castello Edizioni di Antonio Blasotta, che ha omaggiato il premio con la pubblicazione gratuita della raccolta. Al concorso letterario nazionale riservato ad autori over 50 hanno partecipato scrittori di tutt'Italia, che si sono cimentati sul tema del rapporto con le radici nell'epoca dei social media, in racconti di massimo 15 cartelle. Le sei opere premiate vengono ora pubblicate nel libro,

aperto dalla prefazione di Carmen Lasorella, la nota giornalista presidente della Giuria del Premio, e dall'introduzione di Anna Langone, figlia di Melina Doti e ideatrice del Premio. I racconti si leggono tutti d'un fiato, da "Scene da un cassonetto" di Onofrio Pagone (primo premio) a "La casa riaperta" di Vittoria Buscicchio (secondo premio), quindi "Il sorriso di nonno Ciarletta" di Rodolfo Andrei e "Non escludo di tornare" di Giulio Mola (terzi ex aequo) e "Passaggi" di Bruno Bianco e "Viaggio nel nulla" di Franco Cacciatore (quarti ex aequo).

Il Premio Letterario Nazionale Melina Doti, che prevede premi in denaro da 200 a 500 euro, si prepara alla seconda edizione. Presto il nuovo bando su: premiomelinadoti.it.

A Giuseppe Messina la «Farfalla d'Oro» del Concorso 50&Più

L'autore foggiano premiato per la prosa



SCRITTORE

L'autore foggiano Giuseppe Messina che ha vinto il prestigioso premio nazionale

● Un foggiano, Giuseppe Messina, è fra i vincitori della XXXVIII edizione del Concorso nazionale di 50&Più di Prosa, Poesia, Pittura e Fotografia. Questa edizione si è conclusa con l'assegnazione di 20 Farfalle d'Oro, 4 Libellule d'Oro, 34 Menzioni Speciali e 8 Segnalazioni della Giuria. Fra i vincitori come detto anche il foggiano Giuseppe Messina, promotore del Presidio del libro e organizzatore di eventi culturali. Il Concorso, ideato e organizzato dall'Associazione 50&Più, nei suoi quasi 40 anni di storia ha riservato intere settimane all'arte e alla creatività in località evocative come Baveno, sul Lago Maggiore, Assisi e Levico Terme, offrendo ai partecipanti un'occasione unica d'incontro e di condivisione.

La XXXVIII edizione, però, si è svolta via web sul sito www.spazio50.org. Le cinque migliori opere per ogni sezione - prosa, poesia, pittura e fotografia - sono state premiate con la Farfalla d'Oro, simbolo del concorso, dalla Giuria composta da affermati poeti, critici letterari e d'arte, scrittori, pittori, scultori e giornalisti.

Immagine e copertina di quest'edizione eccezionale è l'opera Le Farfalle bianche del pittore Enrico Benaglia. Insieme a lui anche Elio Pecora, poeta, scrittore e saggista, Renato Minore, scrittore, giornalista e critico letterario, Lina Pallotta, docente e fotografa e Duccio Trombadori, pittore, giornalista, scrittore e critico d'arte.

Giuseppe Messina di Foggia ha vinto la Farfalla d'Oro per la Prosa con l'opera "Il canto delle sirene". Messina partecipa al concorso da quattro anni e nel 2017 e 2019 ha ricevuto la Menzione Speciale della Giuria per la Prosa e ha pubblicato un racconto nel 2018 dal titolo "Papaveri rossi".

Dopo la maturità classica, Giuseppe - che ama l'arte, la musica e l'ambiente con particolare attenzione ai problemi sociali e all'incremento della cultura nel proprio territorio - ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Bari e ha lavorato in un'attività commerciale presso il settore delle macchine e delle strutture edili. Il giudice Renato Minore descrive con queste parole l'opera che Giuseppe ha portato in concorso: «Il viaggio del piccolo Gaido dal villaggio nero della Guinea Bissao alle coste italiane nel barcone con altri cento migranti. La violenza, gli imprevisti, l'orrore, una difficile speranza che si scontra con un ignoto diverso. È la voce delle moderne sirene che possono ingannare e intrappolare. Come nel lungo viaggio di Ulisse che Gaido ha imparato a conoscere nella piccola scuola gestita da volontari foggiani che gli hanno fatto conoscere quella antica, magica storia».

Il racconto di Giuseppe Messina è disponibile a questo link: <http://www.spazio50.org/messina-giuseppe/> insieme a un video in cui l'autore si presenta.

NUMERI UTILI

CARABINIERI	112
POLIZIA	113
EMERGENZA INFANZIA	114
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
EMERGENZA SANITARIA	118
CORPO FORESTALE	1515
TELEFONO AZZURRO	19696
TELECOM SERVIZIO GUASTI	187
ACI SOCCORSO STRAD.	803116
FERROVIE DI STATO	848888088
SOCCORSO IN MARE	1530
GUASTI ACQUA	800735735
AMGAS	0881-789111
PRONTO ENEL	800900800
AMIU	0881-680511
ATAF	0881-753638
ACAT	
Ass. alcolisti in trattamento	080-5544914
TELEFONO PER SORDI	
Centralino voce	055-6505551
Centralino D.T.S.	055-6505552
FONDAZIONE ANTIUSURA	0881-610211

FOGGIA

POLIZIA MUNICIPALE	0881-790500
PRONTO SOCCORSO	0881-732030
GUARDIA MEDICA	0881-733100
FARMACIE APERTE DI NOTTE	
CENTRALE via Alessandro Manzoni, 87	
DE MAURO Corso Benedetto Cairoli, 8	

CERIGNOLA

POLIZIA MUNICIPALE	0885-410222
PRONTO SOCCORSO	0885-419411
GUARDIA MEDICA	0885-419485
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
LEZZI via Osteria Ducale, 71	

LUCERA

POLIZIA MUNICIPALE	0881-540009
PRONTO SOCCORSO	0881-522808
GUARDIA MEDICA	0881-543378
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
DEL DUOMO via Federico II, 50	

MANFREDONIA

POLIZIA MUNICIPALE	0884-581014
--------------------	-------------

CAPITANERIA DI PORTO	0884-583871
PRONTO SOCCORSO	0884-581410
GUARDIA MEDICA	0884-510216

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

SANTA RITA Via Scaloria, 157/159

SAN G. ROTONDO

POLIZIA MUNICIPALE	0882-456014
PRONTO SOCCORSO	0882-411600
GUARDIA MEDICA	0882-451537
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
MEROLA via Aldo Moro, 80	

SAN SEVERO

POLIZIA MUNICIPALE	0882-333961
PRONTO SOCCORSO	0882-221410
GUARDIA MEDICA	0882-225412
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
SANTA RITA Via Belmonte, 61	

TORREMAGGIORE

POLIZIA MUNICIPALE	0882-391014
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
ANTONACCI Corso Giacomo Matteotti, 120	

VIESTE

POLIZIA MUNICIPALE	0884-708014
CAPITANERIA DI PORTO	0884-707669
GUARDIA MEDICA	0884-711222
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
DILAURO Viale XXIV Maggio, 88	

POLIZIA MUNICIPALE	0883-332370
PRONTO SOCCORSO	0883-577781
GUARDIA MEDICA	0883-575130
CAPITANERIA DI PORTO	0883-531020

ANDRIA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-290516
PRONTO SOCCORSO	0883-599560-299214
GUARDIA MEDICA	0883-299214
FARMACIE APERTE DI NOTTE	
SANTORO Via G. Garibaldi, 186	

TRANI

POLIZIA MUNICIPALE	0883-588000
PRONTO SOCCORSO	0883-483235
GUARDIA MEDICA	0883-486880
FARMACIE APERTE DI NOTTE	
PORTALURIVia Giorgio Almirante, 19	

BISCEGLIE

POLIZIA MUNICIPALE	080-3366111
PRONTO SOCCORSO	080-3363202
GUARDIA MEDICA	080-3957676 / 3357234

FARMACIE APERTE DI NOTTE

SIMONEVia Giuseppe di Vittorio, 2

CANOSA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-661014
PRONTO SOCCORSO	0883-641304
GUARDIA MEDICA	0883-641301

MINERVINO

POLIZIA MUNICIPALE	0883-691014
PRONTO SOCCORSO	0883-696628
GUARDIA MEDICA	0883-696625

SPINAZZOLA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-681114
PRONTO SOCCORSO	0883-687008
GUARDIA MEDICA	0883-687002

IN VILLA A FOGGIA

Via a laboratori teatrali della Pci

● Sono cominciati ieri mattina nella villa comunale di Foggia i laboratori teatrali della Piccola Compagnia Impertinente, riservati a bimbi e ragazzi. Il primo incontro ha visto come ospiti degli attori foggiani i piccoli da 3 a 5 anni, che torneranno in villa anche questa mattina. Martedì 7 luglio toccherà ai ragazzi tra i 9 e gli 11 anni. I laboratori della Pci, che sono gratuiti (rientrano nel cartellone del Foggia Estate promosso dal Comune di Foggia) si terranno in luglio fino a venerdì 24.